

La Manetti Battiloro si amplia

Nuovo stabilimento a Campi

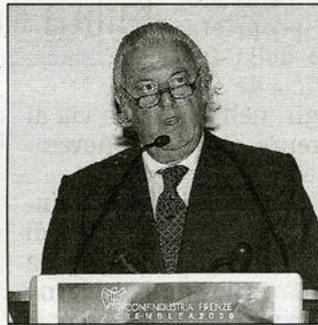
Il Nuovo Corriere di Firenze - 4 Febbraio 2011

L'investimento Il plauso di Confindustria

La Manetti-Battiloro si amplia Nuovo stabilimento a Campi

FIRENZE -La crisi ha l'oro in bocca, nel vero senso della parola. E' l'oro alimentare, infatti, a trascinare le vendite dell'azienda Manetti-Battiloro, che ai tempi bui dell'economia risponde con l'ampliamento della sede fiorentina. O meglio, con la costruzione di una nuova e più ampia sede a Campi, dove saranno raggruppate le attuali tre basi operative. Un investimento da 9 milioni e 300mila euro che a questi lumi di luna "fa ben sperare per il sistema economico toscano", sottolinea il presidente di Confindustria Giovanni Gentile. Soldi preziosi arriveranno anche dalla Regione che, attraverso un bando per la localizzazione delle imprese, parteciperà per un decimo della spesa, 930mila euro.

La nuova sede dovrebbe aprire i battenti a settembre 2012, accogliendo i 110 dipendenti dell'azienda. Per il momento non è in programma nessuna nuova assunzione, ma l'incremento della produzione,



quello sì. Produzione che va dalla tradizionale foglia d'oro, utilizzata per restauri in tutto il mondo, da Versailles al Cremlino, passando per i 3mila metri della piramide dorata del Clife Building, a New York, fino all'oro da mangiare. Ultimamente, infatti, la Battiloro ha aperto le porte a prodotti diversificati ed è proprio quest'ultimo a registrare le vendite più elevate, commercializzato in pratiche "saliere". Buoni risultati sta raggiungendo anche il cotto di Impruneta decorato in oro e la pelle dorata, scelta da architetti e interior designer per arredare le case più lussuose. "Ci siamo orientati verso mercati diversi - spiega Bonaccorso Manetti, uno dei sei Manetti che gestisce l'attività di famiglia - anche per far fronte alla crisi che ha colpito l'artigianato a Firenze. La domanda da parte di corniciai e restauratori è diminuita molto". In compenso è aumentata quella di ristoratori, cioccolatieri e produttori di liquori. Una boccata di ossigeno in un periodo in cui il settore ha dovuto fare i conti con l'aumento del prezzo del metallo, balzato dagli 11 euro a microgrammo del 2005 agli attuali 31. A sostegno di chi investe sul territorio arriveranno nelle prossime settimane altri 110 milioni di euro dalla Regione, grazie a una rimodulazione delle risorse.

Francesca Puliti